



IL NUOVO MANSIONARIO DI SAPPADÈ CON RESIDENZA NELLA CANONICA DI CAVIOLA

Desideriamo per questa volta lasciare a ciascuno dei nostri lettori la libertà, di fare i suoi commenti e riflessioni secondo la propria istruzione, capacità di comprendere e bontà di cuore. Usando il verbo desiderare in forma plurale non intendiamo di parlare col plurale maiestatico, ma come due persone distinte ed unite: parroco di Caviola e mansionario di Sappadè. Tutti e due consci del proprio dovere e desiderosi del bene delle pecorelle di questa eletta porzione del gregge di Cristo.

o o o

Il Vicario Generale Mons. Albino Luciani in data 22 giugno 1954 con lettera N. 636, scriveva al parroco di Caviola «Colla rinuncia del M. Rev. D. Sante Cappello firmata il 20 corrente ed accettata da S. E. Mons. Vescovo in data odierna, si è reso vacante il

beneficio di Sappadè, per il quale il Venerando Superiore intende proporre il M. Rev. D. Francesco Zanderigo che è disposto ad accettare. Delego pertanto colle presenti la S. V. a convocare e presenziare, di comune accordo colla Autorità comunale, il comizio dei capi famiglia ed aventi diritto, affinché procedano, per voto segreto, alla presentazione del candidato proposto. A votazione avvenuta, si compiacerà mandare il relativo verbale. Il candidato si riterrà presentato e sarà istituito con bolla vescovile se ottiene la maggioranza assoluta dei voti.

o o o

Nel bollettino «Il Celentone» del gennaio 1924 D. Filippo Carli, con atteggiamento di profeta, come scherzando sopra fare lui, parla della sorte delle popolazioni della Pievania e dei tre Sacerdoti

allora in cura di anime; l'Arciprete con sede a Forno, il Mansionario di Vallada D. Ettore Zanetti ed il Mansionario di Sappadè D. Sante Cappello.

«Facendo un salto di 100 anni, diceva D. Filippo, i posteri si rallegreranno delle due parrocchie di Caviola e Vallada e per quel tempo sarà eretto davanti alla chiesa nuova di Vallada un busto a D. Ettore e D. Sante sarà dichiarato dalla Somma Autorità della Chiesa: Santo. Il commento di tutti era: «niente di più facile»

o o o

D. Sante Cappello nacque a Caviola il 1° Novembre 1876; promosso al sacerdozio il 1° ottobre 1899; cooperatore a Castion, a Pieve di Zoldo, vicario parrocchiale di Dont, cooperatore ad Agordo, mansionario di Falcade; economo spirituale e parroco di Goima, eco-

uomo spirituale e parroco di S. Tomaso (1913-1924).

Dal 1924 mansionario di Sappade con una interruzione di supplenza alla Mansioneria di Vallada (1926-1934). Da 4 anni, in seguito alla morte della «meda Maria massana» D. Sante per ragione di salute, aveva preferito di ritirarsi a Forno di Canale, presso Mons. Augusto Brameza. Visitava di tanto in tanto la sua diletta Sappade, le cui case brune e rustiche erano state risparmiate dal fuoco della guerra, nell'agosto del 1944, certamente per merito delle sue preghiere e delle sue penitenze. La silenziosa chiesa dedicata alla S. Croce ed a S. Pellegrino, non poteva stare a lungo vedovata del suo pastore ed il 3 maggio 1952 S. Ecc. Mons. Muccia dall'altare, durante l'omelia, rincorava la popolazione promettendole un sacerdote. Il lavoro nella vigna del Signore era grande, ma mancavano gli operai. La presenza poi di un pastore protestante, della setta dei Pentecostali faceva temere per il diletto gregge. Era giunto a Sappade il 16 ottobre 1952, si dichiarava bacciliere in divinità: il suo nome era Antonio Amicarelli fu Valentino e fu Lozza Celeste nato a Torrebruna (Chieti) il 12 agosto 1883. Si vantava di venire dall'America e di avere la sua residenza a Schiavi di Abruzzo. Le madri erano in trepidazione per la sorte della religione e dei loro figli, i padri fremevano indignati, gli innocenti pregavano, mentre a tre riprese una commissione andava dal Vescovo chiedendo solo: «mandateci un sacerdote».



Commentiamo l'avvenimento col seguente racconto: nella guerra combattuta contro i rossi in Spagna (1936-1939), agli eroi dell'Alcazar di Toledo, mancava, sul principio della lotta, il sacerdote,

di cui sentivano fortemente il bisogno. Il colonnello Moscardò, al nemico che spesso mandava parlamentari per persuadere la resa, chiese una cosa sola: «mandateci un sacerdote». Il sacerdote venne, fu ricevuto cogli onori militari all'ingresso della fortezza, ed il giorno dopo, colla S. Messa, fece scendere Gesù Cristo sull'altare, eretto nei sotterranei del forte; lo distribuì a quei prodi, i quali si irrigidirono nella resistenza fino alla vittoria clamorosa



In data 25 giugno il Parroco ed il sig. Egisto Ins. Da Rif. presiedevano ai comizi del Valt e di Sappade per la elezione del mansionario. A scrutinio avvenuto, erano in grado di spedire alla Curia di Belluno e per conoscenza al Comune di Falcade il risultato seguente: aventi diritto al voto 108, favorevoli 69; contrari 3; astenuti 6; schede nulle 1; votanti 79.



In data 26 giugno 1954 con bolla N. 653 il candidato viene confermato. Proprio come nel forte dell'Alcazar, la domenica 27 giugno al suono delle campane festanti, sotto archi di trionfo per le vie cosparse di fiori fra striscioni inneggianti e finestre e poggioni pavesati a festa faceva il suo ingresso il novello Mansionario. «Colla sua presenza gioirono i bimbi, si animarono i dubbiosi, si confermarono i forti. Fervet opus! Il cantiere è in pieno lavoro! La santa battaglia del Signore ha una promessa di vittoria».

LA PAROLA ALLE CIFRE

(seconda puntata)

O F F E R T E

varie per opere parrocchiali

Costa Nerina 5000. F.C. 2000
F. G. I. 350 Fam. Serena 1600;
Per arredi sacri S. C. 10.000; Scardanzan Celeste fu Cesare in suff.

dei Defunti 5000. S. S. 500; D.S.C. 5.000; Istituto LUMEN 1.000; Dell'Eva Francesco in occasione del Battesimo del figlio 1.000; Costa Celeste Follador 800. De Mio Antonio 1000; M.D.R. Marmolada 500; Margherita Follador 1000; Strim Ernesto in occasione matrimonio 1.000; Famiglia Zender Giovanni occasione battesimo del figlio 1.000; Pietro De Toffol 1.000; D. B. A. 3.000; Coratenuto Mina 1.000; Alessandro Marcello 1.000; Bergamo Bruno 1.000; Silvio ed Aurelia Accame 5.000; Chisciotti Giovanni 500. Famiglia Zecchin 1500 Piccolin Rosa 1000. Luciano Gentilini 3000; Mietto Attilio 1000. Sommacampagna Ernesto 2000. Giuseppe Dal Molin 5000. Pasquali Attilio 500. Maria Piccolin Giosafat 10000. Fenti Genoveffa 5000 De Gasperi Serafino 1000. Della Giacomina Amelia 500. De Mio Tarsilio 1000. Rochi Pietro 1000. Scardanzan Giulia 1000. D. B. A. 2000. Zanini Matteo 1000. Pescosta Sebastiano da Canès 2000. S.I. 500. Costa Celeste menaia 1000. Battesimo di Bortoli Maria 500. Battesimo di Busin Paola 700. Valt Domenico 500. Roberto Ganz 400. Da Rif Vincenzo 500. Follador Monica 500. Pia Elisabetta 500 Valt Maria Froi 500. Zulian Attilio fu Antonio 1000. Valt Mario fu Silvestro 500. Valt Amelio 1000. Zulian Attilio fu Paolo 500. Sonpessa Luigi 1000. S. I. 1000. P. C. 250 Valt Giusto 1000. Valt Antonio fu Felice 500. Valt Maria ved. Pasquali 500. F. M. 1000. D.V. 500 Valt Rosa 500. Fenti Genoveffa 1000. Famiglia Fenti occasione Battesimo Daniela 1000. Fam. Follador occ. battesimo Liviana 500. M.D.R. 1500. De Biasio Ines 2000 Valt Rino 1200. Fenti Florinda 500. Costa Attilio 1000. Occ. matrimonio Fenti-Concas 2000. Quagliatti Umberto 1000. Zulian Speranza 300. F. F. 500. Sorelle Costa Nerina ed Emma 2.000.

continua si pe...